

# Ricerca anticovid-19, Paiardini brilla negli Usa

Lo studioso durantino, che voleva fare il ragioniere per poi cambiare idea laureandosi a Urbino in biologia, nel team di punta per il farmaco

**Mirko Paiardini**, 48 anni, di Urbania, laureato all'Università di Urbino in Scienze Biologiche e attualmente professore alla Emory University di Atlanta, ha condotto uno studio che dimostra l'efficacia di una nuova strategia terapeutica per i pazienti con Covid-19. L'Università di Atlanta e lo Yerkes Center hanno reso pubblici i risultati dello studio, con immediate e importanti implicazioni per la cura dei pazienti, che sono stati pubblicati sulla prestigiosissima rivista «Cell».

**Due le buone** notizie che emergono: oggi la ricerca dispone di un modello animale validato che risponde all'infezione del virus in modo simile a quanto accade nell'uomo; un farmaco già approvato per altri scopi, il Baricitinib, attualmente utilizzato nell'artrite reumatoide, è particolarmente efficace nel ridurre l'infiammazione polmonare.

Il professor Mauro Magnani, già tutor di Paiardini ai tempi del suo dottorato, ha commentato la notizia che conferisce prestigio a tutto l'Ateneo urbinato: «È una gioia constatare come la ri-



Il ricercatore durantino di biochimica Mirko Paiardini docente ad Atlanta

cerca ai più alti livelli, quale quella di Mirko, possa contribuire da subito allo sviluppo di nuove terapie per una patologia che ancora non ci è completamente nota. Chi leggerà su Cell il lavoro pubblicato da Mirko e altri 44 ricercatori di fama mondiale, tra cui anche altri italiani come Guido Silvestri, potrà rendersi conto del livello di approfondimento oggi necessario per fare ricerca avanzata e di quale approccio tecnologico e

organizzativo avremmo bisogno».

**Dopo gli studi** di Ragioneria, Paiardini disse di esser stato intenzionato «ad iscrivermi al corso di laurea in Economia e commer-

## LA PUBBLICAZIONE SU 'CELL'

**Lo studio firmato anche dal ricercatore di Urbania dimostra efficacia sugli animali**

cio quando ho cominciato a cambiare idea. Ero molto attratto dalla biologia molecolare e dalla biochimica e, in generale, dalla ricerca, che mi ha sempre affascinato». Da ricordare che a marzo scorso, era stato pubblicato sulla rivista scientifica Nature Medicine il suo studio sul ruolo di farmaci biologici nel trattamento delle infezioni da HIV-1: le ricerche più recenti dello studioso, infatti, che è anche direttore del Laboratorio di Immunopatogenesi dell'infezione da Hiv e visiting professor alla «Carlo Bo», si sono indirizzate sulla combinazione di farmaci immunoterapici antitumorali e terapie per l'Hiv; per queste ricerche, Paiardini ha collaborato anche con Barbara Cervasi (altra biologa laureata ad Urbino) e Luca Micci (un altro laureato in biotecnologie) oltre al professor Guido Silvestri, nato a Senigallia e anch'egli docente alla Emory, che ha inaugurato il 514° anno accademico dell'Università di Urbino ed è promotore assieme a Roberto Burioni del «Patto trasversale per la scienza».